Un filosofo celaniano

Descrizione

di **Dario Borso**

Gianni Carchia (1947-2000) nel 1974 tradusse 29 poesie da *Papavero e memoria*, sette delle quali intersecano la recezione italiana di Celan allâ??altezza del capitolo â??Outsidersâ?• del mio *Celan in Italia* (Prospero Editore, 2020). Il giovane filosofo le aveva inviate nei primi anni Ottanta alla rivista â??Erba dâ??Arnoâ?•, dove poi non uscirono.

Nel secondo numero 1973 della trimestrale â??Rivista di Esteticaâ?• comunque, egli aveva esordito con *â??Il Meridianoâ?• di Celan*, un saggio tanto breve quanto denso imperniato sul discorso di Darmstadt sin dallâ??incipit: â??Un luogo dâ??elisione Ã¨ oggi la dimora della poesia e solo quel gesto vi abita, dove la lingua consuma la sua doppiezza e nella stretta della sua esigenza sâ??apre un varco, una â??svolta del respiroâ?•, la quale espressione Ã¨ tratta appunto dal *Meridiano*, di cui costituisce anzi uno snodo decisivo. Per â??luogo dâ??elisioneâ?• Carchia intende invece lâ??ambiguitÃ costitutiva della poesia, che â??offrendosi allâ??insistenza dei codici costituitiâ?• per dire lâ??indicibile

> ha scontato la propria salvezza nelle gabbie della topica con una fatale prigionia. Ci sono state evasioni; brevi, dolenti, senza scampo [â?¦] fughe vane, peregrinazioni, peregrinazioni nei meandri dâ??un labirinto che non conosce che unâ??uscita: il â??non piÃ¹â?• della parola, la prassi che rovescia di Dada, il precipizio della taciturnitÃ di MallarmÃ©.

Solo Celan riesce faticosamente a superare questo stallo fissando

> lâ??attimo dove il respiro, la parola, si sospendono tra lâ??inspirare dellâ??â??ancoraâ?• e lâ??espirare del â??sempreâ?•. La compagine rigida dei significati si disgrega: ma non nel vuoto dellâ??espressione, nellâ??enigma di un nulla inquietante, piuttosto nella luce della â??precisioneâ?•, nella luce dâ??una lingua finalmente pura, che non â??trasfigura, non poetizzaâ?•, bensÃ¬ â??nomina e poneâ?•, fattasi sobria e piÃ¹ vicina alle cose, alla veritÃ .

A soccorrere Carchia in questa tesi, oltre a Szondi, Ã¨ Hans G. Gadamer col recentissimo *Wer bin Ich und wer bist Du?*, che tanta fortuna avrÃ in Italia, benchÃ© solo a partire dagli anni Ottanta. Originale invece Ã¨ lâ??intuizione della poesia celaniana come dono: â??Donandosi, spogliandosi dâ??ogni referente, mostrandosi senza prezzo: cosÃ¬ la parola si riappropria della propria essenzaâ?•.

Carchia nel 1976 avrebbe tradotto Adorno, due anni dopo con Reimar Klein avrebbe introdotto Carlo Michelstaedter in Germania e nel 1979 congedato la sua prima monografia â??niccianaâ?• *Orfismo e tragedia*. Purtroppo non si occupÃ² piÃ¹ di Celan.

*

> INVANO DIPINGI CUORi alla finestra:
>
> il duca della quiete
>
> arruola soldati â?? giÃ¹, nel cortile del castello.
>
> Alza sullâ??albero il suo vessillo â?? una foglia che gli si fa azzurra, quando Ã¨

[autunno;

divide tra lâ??esercito gli steli della malinconia e i fiori del tempo;

va ad affondare le spade con uccelli tra i capelli.

Invano dipingi cuori alla finestra; un dio Ã¨ tra le schiere,

avvolto nel mantello che, un tempo, dalle spalle ti cadde sulla scala, di notte,

un tempo quando il castello era in fiamme, quando parlavi come gli uomini:

[Amataâ?¦

Egli non conosce il mantello e non invocÃ² la stella e segue quella foglia che

[oscilla davanti.

â??O steloâ?? gli par dâ??udire, â??o fiore del tempoâ??.

Testo originale a p. 263 di *Celan in Italia*.
v. 9. *era â?¦ parlavi*. fu â?¦ dicesti

*

RICORDO DI FRANCIA

Tu pensa con me: il cielo di Parigi, il grande anemone autunnaleâ?¦

Comprammo cuori dalle fioraie:

erano azzurri e sbocciavano nellâ??acqua.

ComінciÃ² a piovere nella nostra stanza,

5 e venne il nostro vicino, Monsieur Le Songe, un omino magro.

Giocammo a carte, perdetti le pupille;

mi prestasti i tuoi capelli, li perdetti, ci gettÃ² giÃ¹.

UscÃ¬ fuori dalla porta, la pioggia lo seguÃ¬.

Eravamo morti e potevamo respirare.

Testo originale a p. 268.
v. 7. *gettÃ² giÃ¹*. sconfisse

*

TARDI E PROFONDO

Maligna come parole dorate comincia questa notte.

Mangiamo le mele dei muti.

Compiamo unâ??opera che si lascia volentieri alla sua stella;

stiamo nellâ??autunno dei nostri tigli come rosso pensoso di bandiere,

5 come ardenti ospiti del Sud.

Giuriamo a Cristo â?? il Nuovo, di accoppiare la polvere alla polvere,

alla scarpa vagabonda gli uccelli,

a una scala nellâ??acqua il nostro cuore.

Giuriamo al mondo i giuramenti santi della sabbia,

li giuriamo volentieri,

li giuriamo a voce alta dai tetti del sonno che non fa sogni

e sventoliamo i bianchi capelli del tempoâ?¦

Gridano: Voi bestemmiate!

Da tempo lo sappiamo.

Da tempo lo sappiamo, ma che importa?

Nei mulini della morte voi macinate la bianca farina della promessa,

la offrite ai nostri fratelli e alle sorelle nostre â??

Sventoliamo i bianchi capelli del tempo.

Ci ammonite: Voi bestemmiate!

SÃ¬ â?? lo sappiamo,

venga la colpa su di noi.

Venga la colpa su ogni nostro segno dâ??avviso,

venga il mare che gorgoglia,

lâ??energica folata del ritorno,

il giorno di mezzanotte,

venga ciÃ² che ancora non fu mai!

Venga un uomo dalla fossa.

Testo originale a p. 273.
v. 6. *a Cristo â?¦ accoppiare*. in Cristo â?¦ sposare
v. 11. *che non fa*. senza
v. 22. *su ogni nostro*. su di noi di ogni
v. 24. *ritorno*. inversione

*

CRISTALLO

Non cercare alle mie labbra la tua bocca,

non alla porta il forestiero,

non nellâ??occhio le lacrime.

Sette notti piÃ¹ in alto vaga il rosso nel rosso,

sette cuori piÃ¹ in fondo bussa la mano alla porta,

sette rose piÃ¹ tardi sussurra la fonte.

Testo originale a p. 356
v. 3. *le lacrime*. la lacrima

*

SONO SOLO, metto il fiore di cenere

nel bicchiere colmo di nero maturo. Bocca di sorella,

dici una parola che sopravvive innanzi alle finestre,

e in silenzio sâ??arrampica, ciÃ² che sognai, verso di me.

Sto nel fiore dellâ??ora appassita

e serbo resina per un uccello tardivo:

su una piuma rossa di vita porta il fiocco di neve;

il chicco di ghiaccio nel becco, attraversa lâ??estate.

Testo originale a p. 286.
v. 1. *il fiore di cenere*. la cineraria
v. 5. *nel fiore*. al colmo
v. 6. *resina*. una resina
v. 8. *attraversa*. giunge attraverso

*

DI NOTTE, QUANDO IL PENDOLO dellâ??amore oscilla

tra Sempre e Mai,

la tua parola inciampa alle lune del cuore

e il tuo occhio azzurro di tempesta

porge alla terra il cielo.

Da un boschetto lontano, nero

di sogni, incontro ci alita lâ??esalato

e il dimenticato sâ??aggira, grande come gli spettri del futuro.

CiÃ² che ora sâ??abbassa e solleva

Ã¨ per quel che Ã¨ sepolto nellâ??intimo:

cieco come lo sguardo che ci ricambiamo,

bacia il tempo sulla bocca.

Testo originale a p. 287.
v. 3. *inciampa*. batte
v. 6. *nero*. annerito
v. 8. *dimenticato*. perduto
v. 10. *Ã¨ per*. vale per*

*

ALLORA SEI DIVENTATA cosÃ¬

come mai ti ho conosciuta:

il tuo cuore batte ovunque

in una terra di sorgenti,

dove nessuna bocca beve e nessuna

figura orla le ombre,

dove lâ??acqua sgorga alla luce

e la luce spumeggia come lâ??acqua.

Sali a tutte le sorgenti,

ti libri per ogni luce.

Hai inventato un gioco

che vuole essere dimenticato.

Testo originale a p. 288.
v. 3. *palpita*. batte
v. 4. *sorgenti*. pozzi
v. 6. *lâ??acqua*. acqua

*

DA CUORI E CERVELLI

rampollano gli steli della notte

e una parola, detta da falci,

li inclina alla vita.

Come loro muti

spiriamo incontro al mondo:

i nostri sguardi,

scambiati per conforto,

brancolano in avanti,

ci accennano scuro.

Senza sguardo

il tuo occhio si tace qui nel mio,

vagando

sollevo il tuo cuore alle labbra,

sollevi il mio cuore alle tue:

quel che ora beviamo

quieta la sete delle ore;

quel che ora siamo,

mescono le ore del tempo.

Vi siamo cari?

Non un suono, non una luce

scivola fra noi, a dirlo.

O steli, voi steli.

Voi steli della notte.

Testo originale a p. 289.
v. 10. *scuro*. oscuramente
v. 12. *qui*. ora
v. 19. *del tempo*. al tempo
v. 20. *Vi*. Gli

Categoria

1. LETTURE D'AUTORE

Tag

1. Adorno
2. boschetto
3. capelli
4. Celan
5. Cristo
6. Dada
7. Dario Borso
8. Darmstadt
9. Dio
10. fiamme
11. Gadamer
12. Gianni Carchia
13. MallarmÃ¨

14. mantello
15. mare
16. mezzanotte
17. Michelstaedter
18. notte
19. Parigi
20. poesia
21. pupille
22. significati
23. spade
24. stella
25. Szondi
26. uccelli
27. vessillo

Data di creazione
26 Apr 2021
Autore
dario-borso